Anno XXXVII Martedì 16 Settembre 1884 N. 217

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

V'è una gara commovente di carità, di coraggio e di abnegazione. A Napoli Autorità e privati cittadini fanno del loro meglio e sfidano ad ogni momento la morte. Anche quelli che sino a ieri non avevano pensato che a godere la vita e che al primo scoppiare della malattia avevano anzi abbandonato la città, sono ritornati, si organizzarono per prestare servigio in pro dei malati, ed è una carità tanto più meritoria, che si può pagar colla vita. Le signore, anch' esse fanno prodigii di carità e di coraggio. Non parliamo dell'Arcivescovo, che ha preso, si può dire, domicilio negli Ospedali e conforta tutti.

Fuori di Napoli l'esempio di Re Umberto ha suscitato.... *il coraggio di poi* nel Costa e nel Maffi, il *sublime* con due *b*. — (Vedi in data di Milano).

L'on. Cavallotti, (lui, a dire la verità, coraggioso sempre) ha chiamato a raccolta i suoi amici politici per organizzare una squadra di soccorso e portarla a Napoli. In un'opera di carità, per dire il vero, non c'era bisogno di chiamare gli amici piuttosto che gli avversarii politici. S'addutavan da sè gli uomini di buona volontà. Fatto sta che moltissimi hanno risposto all'appello dell'on. Cavallotti, ed egli è stato costretto a fare una scelta.

Da Napoli gli avevano risposto che non vi mancano braccia che soccorrano. Ma l'on. Cavallotti ha persistito ed è già partito ed arrivato. Egli conduce giovani volonterosi che faranno quello che le squadre della Croce bianca e della Croce rossa fanno già con tanta lode, ma non conduce medici, nè infermieri addestrati in questo mestiere. Così la sola cosa che si domanda a Napoli non va. Quelli che furono già detti i volontarii del cholera, affronteranno come gli altri i pericoli, ma a Napoli non è il coraggio che difetta, e di là hanno telegrafato che vi è quante braccia occorrono in pro dei colerosi.

Si finirà ad esagerare. A sentire qualcheduno pare che sia divenuto un obbligo sacro di tutti i cittadini d'Italia di andare a Napoli incontro al cholera, anzichè aspettarlo a casa. Non si loda chi va, ma si cerca chi non va e se ne fa già titolo d'accusa. Che vi sieno cittadini che per la elevata posizione loro, o per la loro professione, vadano negli Ospedali ad esercitarvi un'autorità morale o a portare i soccorsi della loro esperienza, si capisce, ma che tra i doveri dei cittadini, ed anzi dei cittadini di tutta Italia, vi sia quello di aggirarsi fra i colerosi, e di cercare contatti che possono essere mortali, senza che se ne senta la necessità, non sapevamo ancora e non arriviamo a capire nemmeno adesso.

Prima si diceva che l'Italia si sbandava innanzi al contagio, adesso è una gara per andarvi incontro. Ciò è bello e commovente, ma non si pensa che tutti questi signori che si offrono potrebbero piuttosto recare imbarazzo che vantaggio. L'impeto dei volontarii è una bella cosa, ma negli Ospedali occorre disciplina quanto e più che in un campo di battaglia. Il direttore deve poter comandare agli infermieri, e guai se i volontarii cominciano a discutere. Se ne sa assai poco sul bacillo virgola, e tutto quello ch'è così incerto fu letto anche dai profani, per cui la discussione tra un medico e un profano potrebbe tirare in lungo senza pro della scienza e dei malati, e con grande confusione del medico. Ci pare che infermieri, che sappiano fare bene gli infermieri, possono prestare più utile servigio dei volontarii, quantunque sia pure degna di ogni lode la causa che li fa arrolare.

A Napoli continuano le processioni religiose, malgrado il divieto del Governo, e malgrado le esortazioni dello stesso Cardinale Arcivescovo di Napoli mons. Sanfelice. Le agglomerazioni di persone sono altrettanti focolari d'infezione, che si moltiplicano e diventano minaccie di morte. Ma pare che non intendano ragione, nemmeno proclamata dal loro capo spirituale, l'arcivescovo.

La *Tribuna*, l'organo più recente, se non più autorevole della Pentarchia, è irritata di questo spregio degli ordini governativi, e domanda perchè il Governo *esiti* ancora. Si capisce che la Pentarchia vuole che il Governo ricorra all'estrema *ratio*, alla forza. Ed è precisamente quello che noi diciamo sempre, che quando la folla vuole ad ogni costo fare ciò che è vietato, non v'altro mezzo che farla sgombrare colla forza, senza farsi paura della solita frase retorica che *si assale la folla inerme*. Sono cose rudimentali, sulle quali ci troviamo d'accordo ora, per miracolo, colla Pentarchia. Se non che, in tutti gli altri casi, la Pentarchia vuole che il Governo si ritiri, ma dinanzi alle processioni vuole invece che vada avanti e faccia rispettar la legge, e sciaboli e assalga la « folla inerme ». Allora non ha più scrupoli di libertà. Perchè adoperare due pesi e due misure, e farne capire così goffamente la ragione?

Smettiamo, perchè ormai non siamo più nella *nota del giorno* ma nella nota.... di tutti i giorni.

Il cholera in Polesine

A complemento delle notizie di cronaca, pubblichiamo le seguenti notizie:

All' *Adriatico* odierno telegrafano da Rovigo 15 (ore 7.50 p.)

È constatato che nei casi avvenuti a Crispino ed a Contarina trattasi di cholera sporadico, non contagioso.

I colpiti non sono nè provenienti da luoghi infetti nè ebbero contatti con persone colpiti dal morbo.

Ogni anno a Contarina si sono manifestati casi di malattia consimili.

Nessun nuovo caso si è verificato nè a Crispino nè a Contarina, e gli ammalati dell'uno e dell'altro luogo non peggiorano.

Roma 15, ore 9 e 55 p.

Un dispaccio della *Rassegna* da Rovigo dice che i casi sporadici nel Polesine sono stati nove. Cinque a Contarina, uno a Canaro e tre a Crispino.

Tutti i colpiti erano provenienti dai luoghi infetti!! (A chi credere?) I medici escludono che si tratti di cholera asiatico. Le autorità provvedono.

All' *Euganeo*, telegrafavano da Rovigo 14 (ore 8.25).

Smentite pure che i casi sospetti di cholera avvenuti a Crespino siano di cholera asiatico.

Pare si tratti di coliche della stagione, aggravate dall'abitudine che hanno i contadini di chiamare il medico a male inoltrato.

Così dicasi del caso di Canaro.

All' *Adriatico* mandano pure per corrispondenza:

(X) Ai sospetti di cholera sporadico avvenuti a Crespino, altri purtroppo ne seguirono nel resto della Provincia.

Un caso lo si ebbe in Comune di Paviole e cinque avvennero a Contarina e precisamente a Cà Giustinian, in una sola casa isolata, ove vivono riunite due famiglie.

Circostanze di fatto che credo di qualche importanza sono: che dette famiglie si servivano per bere di acqua proveniente per irrigazioni dal Po, e che vicino alla casa si trovano due campi coltivati a poponi, il che fa sospettare che i colpiti abbiano abusato di tali frutti.

Nei casi sospetti di Contarina si ebbero due morti.

Un altro corrispondente da Rovigo scrive:

Fu richiamato a Verona il 68.o Reggimento qui provvisoriamente di guarnigione. Si crede per ragioni sanitarie.

Però l'allarme è ancor prematuro perchè a Crespino e a Contarina sono casi isolati, spiegabili facilmente dai stravizi e disordini a cui si lasciano andare in questa stagione per scorpacciate che vengono fatte di meloni, angurie, zucche, fichi e gran turco abbrustolito.

Il Banchetto Operaio a Torino

La *Gazzetta del Popolo* giuntaci jersera così ne parla:

« Iersera al Ristorante Chiari l'egregio avv. Cavalieri Adolfo invitava a fraterno banchetto, con altre Rappresentanze, la Rappresentanza della Società Operaia di Ferrara, che da qualche giorno visita l'Esposizione, raccogliendo quelle nozioni che possono rendere utile la sua visita a Torino in modo da servir veramente di modello a tutte le Società Operaie Italiane.

« Alle frutta sorse il Cavalieri facendo rilevare il vantaggio che alle Società Operaie viene dal lavoro, dall'affratellamento e dal concorso alla ricchezza nazionale; brindò alla Commissione Operaia di Torino che, procurando l'intervento di tutte le società Operaie italiane all'Esposizione, ebbe di mira ed ottenne per esse ammaestramento per le loro arti, pei loro mestieri. Brindò a Ferrara, a Roma, al Comitato Esecutivo.

« Parla dopo applauditissimo l'avv. Cassin Marco di Cuneo che tocca maestrevolmente la piaga dell'usura, e del capitale che si tiene inoperoso, e riscuote egli pure meritati larghi applausi.

« Il presidente della Società operaia romana esprime in poche parole alti e magnanimi sensi degni della grande Roma, capitale d'Italia.

« Segue il rappresentante della Società operaia Piacentina, che con acconcie parole si associa alle generose espressioni degli oratori precedenti.

« Strano o curioso che dir si voglia fu il brindisi dell'avv. Gulinelli: « appartenente a Ferrara, che mandó quattro deputati radicali (*sic*) al Parlamento, io repubblicano brindo alla salute d'Umberto I, che per soccorrere i popoli italiani sfida ora la morte nei micidiali quartieri e m'auguro che i radicali seguendo l'esempio di Cavallotti e Musini facciano altrettanto » e e ne seguì un subisso d'applausi.

« Il cav. Roggieri con applaudite parole ringrazia l'egregio avv. Cavalieri pel cortese suo invito.

« Dopo altro brindisi e molti evviva scambievoli tra Ferrara, Cuneo, Roma, Piacenza e Torino gli invitati ed altri componenti di diversa Società si dirigono all'antico Mercato di Porta Susa, ove appena giunti, s'improvvisano nuovi discorsi e parlano prima Trivero per l'Associazione Operaia Generale di Torino, Rossi Cesare presidente della Società dei Cocchieri di Roma, Bezzano rappresentante di Piacenza, Giorgio Volpati macchinista tipografo degli operai ferraresi sempre fra gli applausi.

« Entusiasmò addirittura l'Arnaldo di Genova colla poesia del Castellini che egli recitò in modo tale da farsi ritenere capacissimo di crearne d'eguali. *Bravo!*

« Seguì un altro rappresentante dei Cuneesi che accenna felicemente alla fermezza proverbiale de' suoi compatriotti.

« L'avv. Cassin Marco attesta la gratitudine dei Cuneesi pel ricevimento avuto dai torinesi, che non sarà dimenticato mai.

« Il signor Triviero infine — a nome delle Società Operaie Torinesi — ringrazia le Società che accolsero l'invito e ricorda l'arrivo del Duca d'Aosta oggi alle cinque, fiducioso che nessuno vorrà mancare in quel momento.

« E così finì la lietissima festa dovuta all'egregio e benemerito avv. Cavalieri. »

COSE.... DI CENTO

Villa Case Nuove in Chianti.
Comune di Greve - 11 sett. 1884.

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

A difesa della mia dignità personale e dell'Ufficio di Consigliere Comunale di Cento di cui sono rivestito, mi sono sentito in dovere di dirigere a quella Giunta Comunale la lettera che qui le unisco in copia, risguardante il troppo noto incidente della questione per la direzione teatrale, di cui il pregiato di Lei giornale ha avuto ad occuparsi. Sia tanto cortese di pubblicarla; onde il pubblico possa farsi un concetto dell'andamento delle cose di quel povero paese.

Ringraziandola

Suo dev.mo - *A. Bregoli*.

Greve in Chianti, 11 Sett. 1884.

Illustrissimi Signori

È nuovo affatto fra persone che si rispettano ma più poi fra i membri di una Pubblica rappresentanza il fenomeno di cui mi da notizia la nota 4 corr. N. 319 delle SS. LL., il fatto cioè di un magistrato che licenzia un collega come caccierebbe un lacchè, giudicando una questione di convenienza fra eguali dopo aver sentita una sola delle parti e dando a questa una soddisfazione chè è una offesa personale agli altri

È tanto nuovo questo fenomeno che quasi non è male sia avvenuto, affinchè il pubblico vegga quanto si possa scendere, allorchè la passione e lo spirito di parte fa velo alla ragione.

Però con questo io non mi sento meno in dovere di protestare contro un tale atto, non per me che il fatto dimostra poco curarmi di coadiuvare un'amministrazione di cui riprovo l'indirizzo,

ma per la dignità della prima rappresentanza del Paese di cui faccio parte, e pel Paese stesso.

Antonio Bregoli
Consigliere Comunale

Ai Signori
Componenti la Giunta Municipale
di Cento.

IN ITALIA

ROMA 14 — Il ministro Depretis si tratterrà a Roma pochi giorni e poi ritornerà a Stradella. Il presidente Biancheri e molti deputati mandarono la loro adesione alla riunione dei deputati per le onoranze al Re.

— Il Re ha mandato da Napoli al Senato il seguente telegramma: « Li ringrazio per il telegramma direttomi le condizioni molte migliorate di Napoli mi permettono di ripartire con animo più tranquillo sulle sorti di questa buona popolazione. — *Umberto.* »

— Ai primi d'ottobre si terrà a Roma la gara d'onore fra i licenziati liceali. La Commissione esaminatrice è composta dei professori Giorgini, Ascoli, Bartoli, D'Ovidio, Govi, Guasti, Kerbatev, Monaci, Morpurgo, Rigutini, Trezza e Tommasini.

— Oggi, a Roma, sotto la presidenza del deputato Palumba, si è costituita l'Associazione per la pubblica assistenza.

— Nel breve colloquio avuto col sindaco, il Re manifestò la immensa impressione ricevuta a Napoli.

Discorrendo col deputato Baccelli, parlò dei dissensi fra i medici di Napoli circa la cura del cholera; notò che il difetto dei medicamenti rende impossibile una cura regolare.

NAPOLI 14 — Poichè le condizioni sanitarie di Napoli si avviano verso un deciso miglioramento, stamane il Re, arrendendosi al Consiglio dei medici, stabilì di ritornare a Monza. La partenza venne fissata per le ore 2,35 pom.

Alle ore due le vetture reali, seguite da un lungo corteggio, uscirono dal palazzo.

Un immensa quantità di popolo faceva ala nelle vie. Alla Stazione il Re venne ricevuto da un imponente dimostrazione di tutte le Società Operaie.

Ossequiarono Sua Maestà tutti i deputati e senatori, la Giunta municipale, una deputazione di signore.

Il Re parlò col Sindaco, col deputato Nicotera, col Duca di San Donato e con tutti manifestò la sua ammirazione per l'opera prestata dalle autorità.

In mezzo ad un uragano di applausi il treno lasciò la stazione alle ore 2,35.

Appena partito il Re, arrivarono da Milano i deputati Cavallotti e Ferrari coi cinquanta volontari lombardi e toscani, venuti a Napoli per prestare la loro opera nei lazzaretti.

Vennero ricevuti da un rappresentante del Municipio e dai deputati Bovio, Costa e Musini.

PALERMO 13 — Il consiglio comunale, su proposta del sindaco, ha votato per acclamazione un indirizzo di ammirazione a S. M. il Re.

Anche il capitolo della cappella palatina mandò a S. M. un telegramma plaudendo al sublime eroismo di carità di cui il re ed il principe Amedeo danno una mirabile prova a Napoli e facendo voti che restino incolumi.

MILANO 14 — Togliamo dal *Pungolo*:

Ieri mattina alle 11 30 l'on. Cavallotti è ripartito per Napoli con una squadra di 25 giovani — che si propongono di portare l'assistenza fraterna delle loro cure, della loro opera della loro abnegazione a quella sventurata città.

Col Cavallotti parte l'on. Maffi, che sentì il bisogno di mostrare che tutto il suo eroismo non si compendia nel rifiuto del suo voto al telegramma di plauso ad Umberto — rifiuto che parve così puerilmente goffo a tutta Italia, e così *sublime* (con due b) a quegli spropositati e spropositanti ragazzi del Circolo Venti Dicembre.

Per quanto poco convinti della utilità pratica di questo un po'tardo soccorso, sperando anche che abbia ad essere in realtà, come dice qualche giornale, *il soccorso di Pisa*, cioè che giunga a colera sensibilmente diminuito, riconosciamo che quanto all'on. Maffi è questa una espiazione che gli merita le attenuanti per le stoltezze commesse.

Noi che ammiriamo sinceramente la abnegazione ovunque si trovi, noi non lesineremo certo il nostro plauso a quei bravi giovani — limitandoci solo ad osservare che all'atto generoso mancò, non per colpa loro, ma pel chiasso, e la *réclame* politica degli amici — il pregio della semplicità e della modestia.

Comunque sia anche in ciò vediamo un fecondo effetto della andata a Napoli di Re Umberto - e siamo lieti che anche i repubblicani più fieri, in fatto di abnegazione e di sagrifizio, abbiano qualche cosa da imparare dal nostro Re e che le sue lezioni portino i loro frutti.

COMO 13 — Il deputato Giudici cadde battendo del capo. Dicesi sia in istato grave.

SIRACUSA 13 — Ieri in territorio di Ragusa fu ammazzato Claudio Inchiostro, gettandolo da un ponte alto 50 metri.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 14:

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri vi fu discussione animata fra i ministri della guerra e della marina che propendevano per una immediata dichiarazione di guerra alla China e Ferry che risolutamente vi si oppose sostenendo essere meglio continuare nelle condizioni attuali di rappresaglia.

È pervenuto un telegramma dello ammiraglio Courbet il quale dice che riprenderà le ostilità quando si sia riprovigionato di carbone e quando gli siano giunti i rinforzi.

Ha fatto molta sensazione la notizia del *Journal des Dèbats*, secondo la quale Ferry avrebbe avuto un colloquio con Bismarck a Friedricksruhe.

Molti però non vi prestano fede.

CHINA — Un dispaccio da Singapore, 12, annunzia che i marinai italiani del *Nisero* sono stati rilasciati liberi il 3 corr. Il rajà di Tenom ha promesso di mettere parimenti in libertà gli altri prigionieri.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte dell'13 settembre alla mezzanotte del 14:

Provincia di Avellino: 1 caso seguito da morte a Cervinara, Frigento e Montaro.

Provincia di Benevento: 1 caso sospetto a Baselice e Benevento in individui provenienti da Napoli.

Provincia di Bologna: 1 caso a Gaggio Montano.

Provincia di Caserta: 3 casi a Cancello e ad Arnone; 2 a Capua e a Casteivolturno; 1 ad Acerra, Brusciano, Calvi, Risorta, Marigliànello, 4 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Pietra Serazzana.

Provincia di Cremona: 1 caso a Bagnolo Cremasco e Capergnanica 1 morto.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Centallo; 3 a Monte Rossograna; 2 a Cuneo, a Revello e a Saluzzo; 1 a Beinette, Cavallerleone, Chiusa di Pesio, Dronero, Peveragno, Tarantasca e Villafalletto. 13 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 17 casi e 8 decessi, nelle frazioni 6 casi e 2 morti; 1 caso sospetto ad Arenzano e a Busalla. 2 morti.

Provincia di Massa: 2 casi a Casola; 1 a Fivizzano e a Minucciano. 3 morti.

Provincia di Modena: 1 caso seguito da morte a Frassinoro e Montefiorino.

Provincia di Napoli: Morti 231, e 140 dei giorni precedenti; casi nuovi 643, così ripartiti: S. Ferdinando 5, Chiaia 28, S. Giuseppe 17, Avvocata 11, Montecalvario 32, S. Lorenzo 22, S. Carlo all'Arena 8, Vicaria 88, Porto 87, Pendino 92, Mercato 228, Stella 25. Nella provincia: 9 casi a S. Giovanni a Teduccio, 4 a Portici, 2 a Caivano, Secondigliano, Torre Annunziata, Torre del Greco; uno ad Afragola, Bosco tre Case, Casoria, Chiajano, Castellammare, Fratta Maggiore, Ottajano, Pomigliano d'Arco, Sampietro a Patierno. 10 morti.

Provincia di Parma: 1 caso a Parma e 2 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 1 caso seguito da morte a Castel Nuovo nei Monti.

Napoli 15. — Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 segna: casi **641**, decessi **212**, doi precedenti **71**.

Napoli 15. — Il bollettino della stampa dalle ore 4 del 14 alle 4 del 15 segna casi **538**, morti **172**, precedenti **99**.

CRONACA

La salute pubblica si mantiene sempre incolume nella città e in tutta la provincia.

Parlavasi ieri di due casi *sospetti*, uno a Pontelagoscuro, l'altro a Cologna, ma l'uno e l'altro possiamo assolutamente smentire.

L'ammalato di Pontelagoscuro soggiacque ad un violentissimo assalto di gastro-enterite e ciò ci è anche accertato da un chiaro ed elaborato rapporto del dott. Ferri.

Per l'ammalato di Cologna è escluso persino il sospetto che trattasi di colera e il paziente migliora. Nullameno, impressionati dalle gravi notizie della sponda opposta del Po si sono praticate per ordine del Sindaco di Copparo, le misure di disinfezione e d'isolamento più rassicuranti.

Le notizie del Polesine non sono, a tutt'ora, tali da allarmarci ma non sono neppur liete. Il Prefetto di Rovigo su richiesta del nostro Prefetto, telegrafava nel pomeriggio di ieri essere avvenuti a Crespino 4 casi sospetti di cholera sporadico con tre morti; e a Contarina presso Adria 5 casi di cholera con 2 morti.

Nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso avvenne. Alla rubrica *Il colera in Polesine* i lettori troveranno le più recenti e alquanto rassicuranti notizie.

Il Consiglio sanitario provinciale venne stamani convocato d'urgenza dal nostro Prefetto, ed all'ora in cui scriviamo esso sta prendendo le sue deliberazioni che faremo poi note al pubblico.

Eccitiamo intanto la cittadinanza a rimanere calma e previdente e a diffidare sopratutto delle false ed esagerate voci che in emergenze simili sogliònsi farsi strada con deplorevole facilità.

Telegramma dell' ultim' ora
Prefetto-Ferrara

Rovigo 16. ore 10. 10 — Fino a questo momento all'infuori delle notizie datele ieri, non mi è pervenuta notizia di altri casi.

Prefetto-Mattei

Per le vittime del colèra. — Sino da ieri la Presidenza della Società dei Reduci ha pubblicato essa pure un manifesto per aprire una sot-

---

44 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

— Oh! mio Dio, riprese nascondendo di nuovo il viso fra le mani e parlando a singhiozzi: dopo tante sofferenze, dopo tanti stenti, ora che si era guadagnata un po' di pace, eccola ricaduta nuovamente, e questa volta senza più speranze, senza più sollievo.

Ella, quasi eroica nella sua abnegazione, ora calunniata, vilmente, da chi ha tanto amato, e per chi ha sì duramente sofferto....

Ciccillo non la udiva più, morsicchiava il fazzoletto per impedire il pianto, aveva indovinato e soffriva spasimi indicibili. Quando non udì più la voce e levando gli occhi vide lo sguardo di lei pesargli addosso rude come una sentenza, soffocato dal rimorso e dal dolore, cadde in ginocchio, inconscio di quel che faceva, supplicando il perdono....

— Aspettate, sussurrò lei allora, sparendo dietro l'uscio socchiuso della sala.

Rimasto solo, Ciccillo ebbe come un brivido di paura, intorno a lui, nel vuoto, una voce lontana, ma terribile, pareva ripetergli ancora, con maggior impeto che lui era il reo!

Ora levando gli occhi, vide inquadrarsi nel rettangolo della porta la figura austera e buona della zia, reggendo fra le braccia un amore di bimbo, un piccolo Enrico... sorridente.

— È suo figlio, udì. Giuratemi su di lui che la salverete...

IX.

A mezzo, sulla sinistra di un lungo stradale di campagna, fiancheggiato da olmi e da platani sorgeva attraverso i rami nudi il vasto caseggiato. Il viale seguitava a discendere, sempre, quasi a perdita d'occhio, scortato ancora dagli alberi come da una regolare processione di accattoni. Traversava una vasta pianura e risaliva su, in serpeggiamenti, sino a Poggio Reale, morendo nel biancheggiare delle tombe, tristi come una nevicata....

In fondo, come la scena di questo palco smisurato, un mare di nebbia ondeggiava sulla pianura, nascondendo il mare vero, inondando la città di cui non si vedevano che le punte dei campanili ed i tetti delle case più alte. I monti, i colli, navigavano all'orizzonte come vascelli fantastici, fra cui il Vesuvio che emergendo il suo cono panciuto spingeva in su il suo spiumazzo candido col quale gareggiavano vanamente sottili colonne di fumo, che salivano dalla città.

Da quel mare, dai vapori che ammantavano il cielo calava un umidore che fermandosi, si mutava in goccioline di pioggia, scintillanti come brillantuzzi.

Tratto tratto, folate di vento diacciato, improvvise come soffi, staccavano le ultime foglie gialle, sparpagliandole, o spingendole lontano come uccelli feriti e morenti...

E su e giù per lo stradale, lungi o vicino, s'incrociavano carri inzaccherati, lasciando sul terreno profondi solchi distaccandosi dai vapori della scena con neri vibrati, empiendo l'aria dei loro rulli metodici e del brioso scampanellio dei loro guarnimenti...

Erano mucchi, piramidi enormi di cibarie che portavano in città le indigestioni del Natale...

Poi fra carro e carro, come pelottoni di scorta a batterie di artiglieria, sfilavano gruppi di porci, sozzi di mota, grugnendo alle staffilate dei guardiani, correndo stupidamente verso la morte.

E più in giù turbe di gallinacci che rizzavano su gli altri le teste colorite e cretine, assordando col loro pigolare, eppoi mandre di pecore nitide, belanti; e folle di buoi che ciondolavano il corpo greve, movendo i grandi occhi buoni, mugendo tristamente ai vitellini lontani, ignari di esserne staccati per sempre...

(Continua)

toscrizione a beneficio delle famiglie delle vittime del cholera, con riserva di annunziare i collettori a ciò destinati. Lode a quanti si prestano in questa pietosa e benefica gara; e raccomandiamo che i collettori siano *pochi ma buoni*.

— Il Consiglio Direttivo della Consociazione mutua operaia, ha approvata iersera all'unanimità l'iniziativa della Presidenza per la costituzione di un comitato di assistenza e soccorso. Oggi sarà pubblicato il seguente appello:

A tutte le Associazioni di Ferrara !!

Tutt'Italia è minacciata da un serio pericolo: e per quanto sia a sperarsi che, mercè i provvedimenti presi dal Municipio e più ancora mercè una scrupolosa osservanza dell'igiene per parte dei Cittadini, la nostra Ferrara possa tenere lontano il morbo terribile che miete numerose vittime in altre Città e specialmente nella patriottica Napoli, è prudente prepararsi con calma e per tempo a combattere il nemico, se dovesse per disavventura penetrare anche nel territorio della Città nostra, tanto più che nelle vicine Provincie di Bologna e Rovigo lentamente serpeggia e dà segno di sua malaugurata presenza.

In altre Città, ancora immuni dal morbo, si sono già costituiti Comitati col proposito di predisporsi ad ogni evenienza, sia per assistere gl'infermi, sia per provvedere alla sorte delle vedove degli orfani di coloro che avranno a soccombere, come per richiedere alla carità cittadina aiuto di denaro e di oggetti.

La **Consociazione Mutua fra gli Operai Ferraresi**, nell'intendimento che eguale Comitato, senza distinzione di partiti e di classi, sorga anche a Ferrara, invita e prega **indistintamente** tutte le Società cittadine e la stampa locale d'intervenire, a mezzo di N. 2 rappresentanti, alla riunione che si terrà alle ore 8 pom. del giorno di Giovedì 18 corrente nella *Sala dei Fornai* in in Via del Turco N. 7, gentilmente concessa, per costituirsi nel Comitato anzidetto e per avvisare al modo ed ai mezzi più acconci a diffonderne l'azione benefica, se disgraziatamente non potremo sottrarci al pericolo che ne minaccia.

— La Società di m. s. fra i tappezzieri ha avuto l'ottima idea di farsi iersera raccoglitrice di offerte pei colerosi, all'ingresso del Teatro *Tosi-Borghi*. Lo scopo fu egregiamente raggiunto essendosi accumulata sul bacile l'egregia somma di L. 233. 59. La società che merita la maggior lode vuole a sua volta che sia a mezzo nostro ringraziato il sig. Roussiere il quale ha facilitato ad essa l'intento con ogni mezzo e con la prima generosa offerta.

Il R. Sindaco ci scrive:

Pregiatissimo Cavalieri

Cona 15 Settembre 84.

Fò appello alla di Lei cortesia pregandola di rettificare un' incorso involontario equivoco che rilevo dal giornale d'oggi da Lei diretto.

Aperta la seduta fu da me proposto il voto, per acclamazione approvato, per inoltrare a S. M. il Re un telegramma a nome del Consiglio stesso esternando la riconoscenza ed ammirazione nostra per l'atto di abnegazione e di coraggio recandosi con animo pietoso nel centro di una città ove imperversa il morbo fatale - *parole testuali.*

Il Consiglio unanimemente per acclamazione approvò la proposta.

In seguito di che il sig. cap. Gatti-Casazza formulò il telegramma approvato dal Consiglio, ed esattamente riportato.

Mi abbia coll'usata stima

Suo obbl. - *A Trotti.*

— Nel resoconto della seduta consigliare di Sabbato venne pure omesso che fu dal Consiglio approvata la nomina del Dott. Gustavo Landi a professore Reggente nelle scuole ginnasiali.

Per un fatto personale. —

Ferrara 15 settembre 84.

Caro Cavalieri.

Ti prego di pubblicare queste mie ultime parole in risposta all'articolo della odierna *Rivista* che mi riguarda.

Sappia una volta per sempre il signor Bacci che in una questione d'onore per avere diritto a parlare di regole della cavalleria, conviene trovarsi in condizione di non avervi mancato, promettendo (come ha fatto lui) di inviare ad ora e luogo stabiliti i suoi due padrini i quali poi non si presentarono mai.

Tuo *G. Vassalli.*

Tassa bestiame. — La riscossione della Tassa sul bestiame dovuta dai Pastori nomadi che si fermeranno nel territorio di questo comune, dal Settembre corrente al 31 Agosto 1885, è stata affidata al sig, Domenico Pasquesi, il quale dovrà essere riconosciuto da chiunque vi abbia interesse.

I Contribuenti la suddetta Tassa sono obbligati di denunciare al suonominato Esattore, nel termine di giorni otto, il giorno del loro arrivo in Comune ed il numero e qualità degli animali introdotti.

L'Ufficio di esazione della suddetta Tassa è situato in questa Città, Via San Romano N. 95.

Dal diario della questura. — Due piccoli borseggi avvenuti in Ferrara a danno del pescivendolo Cinti Tommaso e della locandiera Leontina De Luca.

A Renazzo incendio accidentale di un forno e di una bica di canapuli col danno di circa 700 lire.

A Migliarino un furto di pollame a danno Giovanni Bolognesi.

Teatro Tosi Borghi. — Sempre folla enorme, sempre applausi a tutta la bravissima *troupe* del circo Roussiere. Ieri a sera fu festeggiatissimo sovratutti il *Tony* di cui ricorreva la beneficiata e che tutti ha meravigliato coi suoi sorprendenti esercizj di forza e di agilità.

Questa sera serata d'addio della compagnia che tutta si produrrà nel più svariato programma.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 37 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Maschi e femmine, *Rosa Vanni* - La prima lettera, *Nerina* - Lo spazzacamino, *P. Thouar* - Il pentimento di Marina, *Emma Perodi* - Il Marchesino e Piripicchio, *C. Paolozzi* - L'odore dei fiori, *Angelo Bruschi* - Il figlio di un imperatore - Esagerazioni, *C. Carli* - Il pianto di un re - Gentile inganno - Giuochi.

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

Telegrammi Stefani

Skierniewitze 14. — Lo Czar e la Czarina arrivarono alle 7 pom. Furono ricevuti alla stazione della gran duchessa Wladimiro e dalle autorità. La governatrice presentò un mazzo di fiori alla Czarina. Deputazioni di contadini offrirono ai sovrani sale e pane. Un gruppo di fanciulli cantava l'inno imperiale.

Roma 14. — Ier a Catania e a Cosenza furono fatte dimostrazioni in onore del Re.

Torino 15. — Si prepara una grande dimostrazione al Principe Amedeo.

Torino 15. — In causa della pioggia della scorsa settimana le corse furono rinviate a domani giovedì. Il tempo oggi è splendido.

Roma 15. Ad Arezzo e a Parma al passaggio del Re furono fatte entusiastiche dimostrazioni.

Milano 15 — Giunse il Re col seguito. Fu accolto con entusiastiche acclamazioni dall'immensa folla stipata all'interno della stazione e nella piazza. Venne ossequiato dalle autorità, dalle rappresentanze di molte società con bandiere e concerti. Partì per Monza alle 2,25 in mezzo alle grida: *Viva il Re, viva Savoia*. La città è imbandierata.

Torino 15 — Il principe Amedeo è giunto alle 5 8, lo attendevano il principe di Carignano, il ministro Coppino, le autorità, i senatori, i deputati, il comitato dell'esposizione e grande folla. Venne accolto entusiasticamente. Il sindaco pronunciò un caloroso discorso, terminando con *evviva Savoia* ripetuto da migliaia di persone. Amedeo commosso ringraziò il sindaco e la popolazione, disse che comunicherà al Re l'imponente ed affettuoso ricevimento.

Fuori della stazione moltissime Società con bandiere e musiche accolsero Amedeo entusiasticamente al grido: *Viva Amedeo, viva Savoia*. Amedeo si è recato al Castello di Stupinigi. La città è imbandierata e animatissima.

Monza 15. — S. M. il Re è giunto alle 2,50. Lo attendevano alla stazione S. M. la Regina, il Principino, le autorità, il senatore Prinetti, i deputati Taverna, Casati e moltissime signore. S. M. fu accolto entusiasticamente al grido di *Viva il Re, viva la Regina, Viva Savoia*. Tutte le vie erano gremite di popolazione plaudente. La città è imbandierata.

Spezia 15. — Il governo dispose che sia aperta alla cittadinanza di Spezia l'uscita dalla parte del mare, previa contumacia d'osservazione di 15 giorni al lazzaretto di Varignano, ovvero l'imbarco sopra vapori postali.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Kierniewiee 15. — L'Imperatore d'Austria è arrivato alle ore due, l'Imperatore Guglielmo alle ore 4. Lo Czar e la Czarina, il principe ereditario e gli altri principi salutarono gli Imperatori alla stazione ove i generali e i ministri erano presenti. I Monarchi salutaronsi cordialissimamente e abbracciaronsi più volte. Lo Czar salutò anche molto cordialmente Bismarck e i figli. — Alle ore otto pranzo. L'Imperatore Guglielmo tornerà a Berlino domani ove saravvi consiglio.

Napoli 16. — Bollettino Municipale dalla mezzanotte del 14 al 15: casi **430** morti **158**, dei precedenti 80.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Adele Fabri giovinetta appena trilustre il dì 11 settembre lasciava questa misera terra, per volare lassù in mezzo agli angeli. E n'era ben degna! — Chi di Lei più angelica e di modi e di costumi?

Ai genitori inconsolabili, allo zio addolorato, al fratello oppresso, non posso in alcun modo recar conforto, se non animandoli alla rassegnazione chè un angelo di più veglia sulla Loro esistenza.

Ferrara Settembre 84.

L. U.

Congregazione Consorziale del II.° Circondario POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 otto-

bre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data de la presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.
Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 *Settembre*

FIRENZE . . .	66	35	4	60	64
BARI	58	32	15	87	47
MILANO . . .	21	5	65	73	77
NAPOLI . . .	21	86	30	38	6
PALERMO . . .	54	86	10	6	52
ROMA . . .	77	57	87	39	45
TORINO . . .	35	15	13	26	46
VENEZIA . . .	28	48	59	40	66

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 2 c
Alt. med. mm 765 91	» mass.ª 24°, 8 c
Al liv. del mare 767,92	» media 18°. 8 c
Umidità media: 77°, 6	Ven. d. WNW; WSW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

16 Settembre — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Settembre ore 11 min. 57 sec. 56

LOTTERIA DI BENEFICENZA E D'ARTE

A VANTAGGIO EGUALMENTE RIPARTITO

DEI LAVORI DECORATIVI NELLA METROPOLITANA

E DEGLI ASILI D' INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI FERRARA

Presidente d' onore — MASSARI Conte GALEAZZO, Duca di Fabriago

Quando nel Giugno 1882 il benemerito Comitato dell' opera per le decorazioni della nostra Metropolitana, splendidamente riassunto nei munifici suoi promotori e rappresentanti, le LL. EE. Mons. Arcivescovo Luigi Giordani, e il Sig. Duca di Fabriago, faceva appello ai Cittadini ed Abitanti di questa Provincia, perchè con ispontanee elargizioni cooperassero al decoro della storica Cattedrale, ben sapeva che le preghiere sarebbero state susseguite da larghissima corrisposta.

Chè, invero: il pubblico concorso fu siffattamente generoso, da acconsentire che, per oltre un terzo, il grandioso lavoro in brevissimo volger di tempo venisse compiuto.

Ma, per grande che sia il suo buon volere, il Comitato troverebbesi, ora, ridotto all' impotenza, se non gli venisse dato di avvisare ai mezzi mancanti al compimento dell' arditissima impresa, per la quale un' altra gloria sarà aggiunta a Ferrara nostra, già così ricca di storiche fortune.

Il Comitato quindi, riportata la governativa autorizzazione, veniva nel divisamento di affidare ad una LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA il compito di avvantaggiar l'Opera di codesti mezzi di cui essa ora patisce difetto; e per conseguire più agevolmente lo scopo voleva, con eguale larghezza, associata la BENEFICENZA ALL' ARTE; statuiva che il prodotto netto della Lotteria avesse a ripartirsi, a giusta metà, fra l' opera della Metropolitana, e gli ASILI D' INFANZIA DELLA CITTÀ E PROVINCIA; ed attribuiva alla Commissione sottoscritta ogni ingerenza ed ogni vigilanza sulla proposta lotteria, e sul riparto dell' utile.

Gli è, adunque, un nuovo concorso che si chiede allo zelo, alla pietà, alla carità di patria dei Cittadini e degli Abitanti di questa nobilissima fra le Italiche Contrade.

E le speranze non andranno, neppur questa volta, frustrate: chè non fuvvi mai incontro in cui Ferrara rimanesse sorda agli appelli dell' Arte e della Carità.

Ferrara, dalla Residenza della Commissione, nell' Ufficio dei Signori Cleto ed Efrem Grossi gentilmente concesso, addì 8 *Settembre* 1884.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

MASI Conte COSIMO Presidente

TAMBURINI Avv. Cav. AUGUSTO *Segretario*

BELLONZI Rag. GAETANO — FAVA Rag. PIETRO *Contabili* — GROSSI CLETO *Cassiere*

Consiglieri

ANSELMI Avv. Cav. CESARE — CAVALIERI Avv. Cav. ADOLFO — DEVOTO ANTONIO
FERRARINI Avv. Cav. GIULIO CESARE — GIGLIOLI Conte ROBERTO
GIUSTINIANI Conte Avv. Cav. CARLO — SCUTELLARI Dott. Cav. GIROLAMO — TESTA Avv. ETTORE
TONI Ing. VINCENZO — TURGI PASQUALE

PROGRAMMA

La LOTTERIA PUBBLICA PROGRESSIVA autorizzata con Decreto Prefettizio 26 Dicembre 1883 n. 2806, e successive Note 25 maggio e 10 Agosto 1884 N. 586, **si compone di Serie NOVANTA; ciascuna delle quali ha OTTANTANOVE liste, ed ogni lista, ottantotto Cartelle, al prezzo di CENTESIMI 25 per ogni cartella.**

Il prodotto netto della Lotteria sarà egualmente diviso fra l' Opera delle decorazioni interne della Cattedrale di Ferrara, e gli Asili Infantili della nostra Città e Provincia.

PREMIO

Un grande Orologio e due grandi Candelabri in bronzo dorato e smaltato, con campane di cristallo: il tutto del valore GARANTITO **di Lire MILLE.**

Questi oggetti rimarranno esposti al pubblico nel negozio della Cartoleria Sociale in Piazza del Commercio in Ferrara.

L' estrazione del Lotto di Roma del 27 Giugno 1885 deciderà della sorte.

Il 1.° estratto indicherà la Serie — Il 2.° estratto la Lista — Il 3.° estratto la Cartella vincitrice

AVVERTENZA IMPORTANTE

Se al giungere della suddetta estrazione 27 Giugno 1885 non si fossero vendute tutte le cartelle, ancorchè si verificasse vinto il premio da una Cartella venduta, sarà progredita la lotteria fino alla estrazione di Roma ultima del mese di Giugno 1886, con altro premio di altro oggetto, **dell'identico valore effettivo di Lire mille.** Così si farà per gli anni successivi finchè saranno esaurite tutte le Serie, **garantendosi** tanti uguali premi, *ciascuno del valore di Lire mille*, quante saranno le estrazioni annue che si succederanno: per modo, che una Cartella può vincere non uno, ma più premi.

Ove poi, per avventura, si verificasse non essere possibile lo smercio di tutte le Serie, ne sarà dato avviso al Pubblico, per una *estrazione definitiva delle Serie vendute*, colle formalità prescritte nella Nota Prefettizia 10 Agosto 1884 N. 586.

Tip. Bresciani

(Stabilimento Tipografico Bresciani)